



I prossimi appuntamenti

27 settembre - Festa Patronale nella Parrocchia Madonna dell'Ulivo a Tarquinia. Alle ore 11 la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci.
29 settembre - Incontro della Consulta diocesana di Pastorale giovanile, alle ore 21, presso la Curia vescovile.
3 ottobre - Veglia di preghiera "Le famiglie illuminano il Sinodo" alle ore 21 nella Cattedrale di Civitavecchia.

La Chiesa è famiglia

la Veglia. Sabato 3 ottobre alle 21 in Cattedrale la diocesi in preghiera per «illuminare» il Sinodo

DI MARIA RAFFAELA BAGNATI
E GIUSEPPE MANCUSO

La notte precedente all'inizio dell'imminente Sinodo ordinario dei vescovi in Vaticano, sarà virtualmente illuminata dalle tante famiglie che si uniranno in preghiera con il Papa e i padri sinodali sia in piazza San Pietro, che nelle chiese diocesane e nelle case.
Dal 4 al 25 ottobre prossimi, i vescovi delegati dalle Conferenze episcopali di tutto il mondo, insieme ai rappresentanti delle famiglie dei cinque continenti scelti da papa Francesco e a esperti della pastorale della famiglia, si confronteranno su questioni che tanto stanno a cuore alle coppie, ai genitori e ai figli.

La famiglia oggi presenta numerose e diversificate fragilità e necessita di un accompagnamento concreto e accogliente mediante una pastorale che sappia rinnovarsi alla luce del Vangelo tenendo ben presente la realtà in cui opera. Da questo punto di vista, la metodologia adottata sia dal Sinodo straordinario tenutosi un anno fa che da quello che si sta per celebrare, ha rappresentato un elemento di assoluta novità rispetto a quanto avvenuto in precedenza. Con questi due momenti sinodali la Chiesa sta mostrando l'intenzione di trovare il modo concreto di essere vicina al vissuto dell'umanità. La famiglia, infatti, non è un concetto astratto; è palestra di relazioni, luogo di incontri, di confronti, ma anche di conflitti e presa di coscienza dei propri limiti e delle proprie incapacità. È ambito in cui, le persone che la abitano, ricercano continuamente l'equilibrio tra amore e imperfezione. È scuola di umanità dove si impara a superare

l'autoreferenzialità, l'autosufficienza, l'egocentrismo e l'egoismo che ingombrano il cuore dell'uomo quando qualcosa gli impedisce di sperimentare la ricchezza che proviene dalla complementarietà, dall'incontro e dallo scontro delle differenze, dal legame solido e indissolubile. È il luogo più naturale per accompagnare le nuove generazioni ad abitare il mondo di domani. Quella dei nostri tempi è

I vescovi di tutto il mondo si riuniscono a Roma per rispondere alle nuove sfide dell'umanità con una pastorale accogliente e vicina in modo concreto ai nuclei domestici

una famiglia in veloce trasformazione, disorientata dai messaggi di cui è continuamente oggetto. Dobbiamo educarci a rafforzare o ricostruire i legami familiari "dal basso", a partire dalle relazioni, riscoprendo innanzi tutto la ricchezza insita nella differenza uomo-donna. Attendiamo con fede che lo Spirito illumini i partecipanti al Sinodo perché intuiscono una via che sappia far fronte alle nuove sfide con cui l'uomo di oggi quotidianamente si trova a confrontarsi e che riesca a cogliere quegli aspetti politici che comunque ci riserva questo tempo in cui viviamo la nostra esperienza di Chiesa. Per questo motivo, sabato 3 ottobre

alle ore 21, le famiglie ed i fedeli tutti della diocesi che non avranno modo di recarsi in piazza San Pietro si ritroveranno nella Cattedrale di Civitavecchia per affidare allo Spirito Santo il cammino comune che i vescovi stanno per intraprendere, perché la fragilità della famiglia si trasformi in opportunità di

grazia. Chi non potesse partecipare a uno dei momenti comunitari potrà unirsi da casa propria, pregando in famiglia ed accendendo un lume da porre alla finestra per testimoniare il Vangelo del matrimonio. La sera del 3 ottobre saranno dunque le famiglie ad illuminare il Sinodo.



Le slide poste alla famiglia al centro del Sinodo

solidarietà



Un presidio sanitario di base per superare l'emarginazione

La crisi economica ha accentuato il disagio sociale e numerose sono le persone che vivono nel degrado e nella solitudine, rinunciando anche alle cure sanitarie primarie. L'assenza di una dimora, l'emarginazione e altri disagi psico-sociali, isolano le persone bisognose di cure, allontanandole dai servizi pubblici rendendole ancora più fragili e spesso ancora più malate. Il Rotary di Civitavecchia, in collaborazione con la Caritas diocesana e la Comunità di Sant'Egidio, ha promosso un presidio sanitario di primo livello per venire incontro alle esigenze di coloro che hanno difficoltà a usufruire della sanità pubblica. Il piccolo ambulatorio, ospitato presso i locali della parrocchia salesiana della Sacra Famiglia (via Buonarroti, 13 b), sarà coordinato dal medico rotariano Sebastiano Fava e vedrà la collaborazione volontaria di un gruppo di specialisti locali. La struttura - aperta il primo e il terzo sabato di ogni mese, dalle ore 9 alle 11.30 - è stata

inaugurata lo scorso 19 settembre alla presenza del vescovo Luigi Marrucci. «Il presidio - ha spiegato il dottor Fava - è un segno di amicizia rivolto a tutte le persone bisognose di aiuto. Forniremo assistenza sanitaria a coloro che ci verranno indirizzati dalle organizzazioni di volontariato per accompagnarle verso le strutture pubbliche». «La Chiesa, intesa come comunità di credenti - ha sottolineato monsignor Marrucci - si regge su tre pilastri: la catechesi, ovvero l'annuncio della Parola di Dio; la celebrazione, incarnata nella Parola in un rito; infine la carità per tradurre tutto ciò nel quotidiano. La Parola di Dio da forma e da esistenza al nostro essere, alle nostre azioni, che diventano esse stesse segno dell'amore di Dio». Nei prossimi mesi la struttura verrà completata anche con una dotazione farmaceutica, grazie alla collaborazione con il Banco Farmaceutico, e stipulerà degli accordi con la Asl RM F per garantire l'assistenza pubblica.

Azione cattolica

Il nuovo anno ad Allumiere

È iniziato ieri pomeriggio, 26 settembre, il nuovo anno dell'Azione Cattolica Ragazzi di Allumiere. Dopo un'estate ricca di importanti e forti esperienze formative e di tanto sano divertimento, con due fantastici campi scuola - parrocchiale e diocesano - sono stati molti i ragazzi pronti a ricominciare questo nuovo anno associativo. I campi scuola, infatti, costituiscono per grandi e piccini un'occasione unica di amicizia e di condivisione e per incontrare il Signore e la sua infinita Misericordia. Il salone dell'Oratorio parrocchiale ha riaperto i battenti, con vecchi e nuovi amici, e gli immancabili fantastici educatori con tanta voglia di fare. Caccia al tesoro, partite a pallone, gare a squadre, giochi per i più piccoli, dolci, caramelle e palloncini per tutti hanno fatto sfondo a questa magnifica giornata. Siamo convinti che "educare" sia un'esperienza importante e difficile, da fare bene e con molto senso di responsabilità, al servizio dei più piccoli e dei giovani, nelle catechesi, nell'ascolto e nel rispetto di ogni ragazzo. Non ci resta che augurare ai nostri ragazzi di vivere nel migliore dei modi l'esperienza associativa che l'Acr propone.

Gruppo Educatori

Con scarpe diverse per una strada sola

DI FEDERICO UBALDI

Chi è solito andare a Messa nella Cattedrale di Civitavecchia la domenica, avrà certamente notato nell'ultima settimana di agosto l'assenza dei giovani dell'Azione Cattolica. Mancavano la musica, i canti e anche quelle chiacchiere di sottofondo che "accompagnano" la liturgia. Questo perché i ragazzi più grandi, i ventenni, sono partiti per il loro campeggio dal titolo "Con scarpe diverse per una strada sola". Un gruppo speciale, poiché i giovani che lo compongono hanno trascorso una buona fetta di vita insieme. Tanto è vero che è stato deciso di tenere segreta la meta del campo fino all'ultimo

giorno. Non perché fosse un posto esclusivo, e nemmeno perché si bramasse per la sorpresa; ma semplicemente per sottolineare che la cosa più importante quando si parte non è mai la meta, bensì i compagni. Siamo dunque giunti ad Anghiani (Ar), dove un gruppo di volontari ci attendeva per iniziare una settimana come quei muri non ne avevano mai viste. Noi giovani, per la maggior parte studenti e sportivi, siamo riusciti persino a studiare ed allenarci nel tempo libero, con la contagiosa allegria di gruppo. La sveglia con la musica compensava le poche ore di sonno, ed ogni attività è stata affrontata con l'entusiasmo di chi si guarda intorno e capisce di non voler

essere da nessun'altra parte. È difficile spiegare cos'è che ci trattiene quando devi pitturare con le mani il volto di Gesù, ancor più difficile capire come si faccia in venti a colorare un ritratto in perfetta armonia e senza sovrapporsi mai. È difficile a parole, ma chi vorrà passare dalle sale della Cattedrale potrà ammirare il risultato: un volto dalla dolcezza immutata, riempito coi colori che meglio rappresentavano l'animo di chi si è messo in gioco. Il nostro nuovo diacono Fabrizio Giannini, con la moglie Sabrina, invitati dai nostri educatori, hanno deciso di trascorrere con noi gli ultimi giorni che hanno preceduto la sua ordinazione, dando vita ad un arricchente scambio di esperienze.



Alcuni dei partecipanti

Le iscrizioni ai laboratori del Convegno diocesano

«Chiesa in uscita: abitare le periferie esistenziali ed ecclesiali per un nuovo umanesimo» è il tema del convegno ecclesiale che verrà celebrato il prossimo 8 ottobre, alle ore 17, presso il teatro dei Salesiani di Civitavecchia. All'incontro in plenaria, con la relazione del teologo Paolo Benanti, frate francescano, sono invitati tutti i sacerdoti, i diaconi, i religiosi e le religiose presenti in diocesi. Per ognuna delle varie realtà pastorali (parrocchia, associazione, movimento, gruppo ecclesiale) saranno presenti i

noltre cinque rappresentanti. Sabato 10 ottobre, alle ore 17, si svolgeranno i Laboratori: per la zona pastorale di Civitavecchia nella Cattedrale San Francesco d'Assisi, per la zona pastorale di Tarquinia nella parrocchia Maria SS ma Stella del Mare. Sono incontri finalizzati a dare concretezza pastorale alle idee e alle suggestioni che verranno offerte nella relazione del convegno per fornire indicazioni pastorali. Entro il 30 settembre ogni parroco è chiamato ad indicare quattro partecipanti, uno per laboratorio.



L'edificio della scuola in costruzione

Suona la prima campanella alla «scuola del Papa»

DI DANIELE AIELLO BELARDINELLI

Un'associazione di volontariato che pianifica le "periferie del mondo" tanti "semi" per far germogliare una nuova umanità: questo è Semi di Pace International, organizzazione nata a Tarquinia. Il prossimo 1° ottobre l'associazione lascerà un altro segno importante della sua opera grazie al lavoro paziente e tenace di un gruppo di volontari che, nel 2009, ha avviato nella Repubblica Democratica del Congo un progetto per la cura delle malattie degli occhi a Lumbi, villaggio in piena giungla equatoriale, e a Mikondo, un grande e degradato quartiere periferico di Kinshasa, la capitale. Iniziativa che vede la collaborazione delle missionarie appartenenti all'ordine delle Figlie della Passione di Gesù Cristo e di Maria Addolorata. Proprio a Mikondo, nel 2012, le religiose, che già gestiscono una scuola primaria, condividono con Semi di Pace il sogno di realizzare

un istituto secondario, per dare la possibilità ai giovani di completare gli studi, altrimenti non sostenibili per costi e distanza, e di creare una vita lontana dalle strade pericolose della violenza, della prostituzione e della criminalità. Nel quartiere ci sono gravi problemi infrastrutturali, mancano strade e acqua potabile nelle abitazioni, ma non il grandissimo entusiasmo delle suore e della popolazione che contagia letteralmente i volontari. Quello che è indispensabile è quindi un aiuto, una spinta, e qualcuno che possa darla. L'associazione ha presentato alla Cei, nel giugno 2014, un dettagliato progetto per costruire una scuola secondaria dedicata a Papa Francesco. Un edificio con 12 aule, un laboratorio informatico, uffici e servizi per 600 studenti, tra i 10 e i 16 anni. Pochi mesi dopo, a ottobre, la Conferenza Episcopale Italiana comunica di aver accolto la richiesta e aver stanziato, con i fondi dell'8x1000 destinati ai Paesi in via di svilup-

po, un finanziamento di circa 248 mila euro, pari al costo complessivo dell'opera. A gennaio di quest'anno sono iniziati i lavori di edificazione, conclusi qualche settimana fa. Sono stati necessari solo 9 mesi per realizzare una struttura che non ha uguali nell'area di Mikondo per ampiezza, solidità e architettura. Il prossimo 30 settembre, si terrà la cerimonia di inaugurazione, cui parteciperanno l'ambasciatore d'Italia nella Repubblica Democratica del Congo, Massimo D'Antuono, le massime autorità civili della regione e i rappresentanti delle varie religioni, insieme ad alcuni volontari giunti da Tarquinia. Il 1° ottobre, come in tutto il Paese africano, anche a Mikondo suonerà la prima campanella e per 600 ragazzi e ragazze si apriranno le porte di un futuro migliore. Quello che era un sogno si è concretizzato in una realtà fatta di solidi mattoni e di insegnati preparati, che daranno così al fondamentale diritto all'istruzione.

Festa per S. Vincenzo Strambi

Si celebra oggi la memoria liturgica di San Vincenzo Maria Strambi, nato a Civitavecchia nel 1745, religioso della Congregazione della Passione di Gesù Cristo, che fu vescovo di Macerata e Tolentino dal 1801 fino alla morte, avvenuta nel 1824. Alle 10.30 verrà ricordato nella parrocchia a lui consacrata con una Messa, a cui seguirà la processione per le vie del quartiere. Alle 18.30 il vescovo Luigi Marrucci presiederà una solenne celebrazione eucaristica nella Cattedrale dove si trovano le reliquie nella cappella a lui dedicata.